

Regioni in transizione, presentato documento a Bruxelles

Il Presidente della Regione, Michele Iorio, insieme ai Presidenti di Abruzzo e Sardegna e al rappresentante della Basilicata, ha partecipato, in mattinata, a Bruxelles, ad una serie di incontri con gli esponenti del Parlamento e della Commissione voluti dal network delle 20 regioni europee che chiedono il riconoscimento dello status di "Regioni in transizione", in relazione all'architettura della futura politica di coesione 2014-2020. Nello specifico, il Presidente Iorio e gli altri Presidenti italiani, come quelli delle Regioni appartenenti ad Austria, Belgio, Francia e Gran Bretagna, hanno incontrato l'Onorevole Marian Jean Marinescu, Vicepresidente del Gruppo PTE al Parlamento europeo.

Successivamente, gli stessi Presidenti hanno espresso la loro posizione all'Onorevole Hannes Swoboda, Presidente del Gruppo dell'Alleanza progressista di socialisti e democratici presso il Parlamento europeo. Infine, Iorio e i suoi colleghi sono stati ricevuti dal Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn, con il quale hanno anche tenuto una conferenza stampa nell'angolo vip del Palazzo della Commissione europea. Ai rappresentanti politici del Parlamento e al Commissario il network delle Regioni ha presentato un documento sottoscritto da tutti e venti i Presidenti nel quale si chiede *«la creazione della categoria di "Regioni in transizione" nell'ambito delle politiche di coesione per il dopo 2013, nella misura in cui questa nuova categoria non impedisca a tutte le regioni dell'Unione Europea di continuare a ricevere i fondi strutturali»*.

Le stesse Regioni chiedono ancora *«alle Istituzioni europee di creare un sistema semplice, equo, trasparente ed efficiente per le "Regioni in transizione", che comprenda tutte le regioni europee il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% ed il 90% della media UE, indipendentemente dal fatto che la regione sia in relativa crescita o in declino»*. Si fa notare, inoltre, all'Assemblea legislativa e all'Esecutivo che *«l'introduzione di questa categoria consentirebbe una fedele applicazione del principio di coesione territoriale, come sancito dal Trattato, favorendo un trattamento più equo per le regioni con un livello di sviluppo economico simile»*. Nel documento delle Regioni, quindi, viene anche sottolineato *«come il budget proposto per le "Regioni in transizione" non comporti né un aumento del bilancio complessivo della politica di coesione, né una riduzione dell'intensità di aiuto delle regioni che si trovano, rispettivamente, nelle categorie "meno sviluppate", ovvero "più sviluppate"»*. Infine, il network delle Regioni dichiara di concordare *«con "il principio della concentrazione tematica nella Strategia Europa 2020", ma continuano a sostenere che deve essere riconosciuta una maggiore flessibilità a tutte le Regioni in Transizione con lo scopo di riflettere le diverse realtà di sviluppo locale. Questa flessibilità dovrebbe riflettere la posizione economica nella quale si trovano queste regioni, a metà strada tra le meno sviluppate e le più sviluppate. Tale flessibilità offrirà, inoltre, un sostegno più ampio alle regioni che intendono colmare il divario della produttività e della competitività, contribuendo alla realizzazione delle priorità Europa 2020»*.

Il Presidente Iorio ha evidenziato nel suo intervento, che ha fatto anche a nome degli altri tre Presidenti italiani, come sia opportuno che venga riconosciuto uno speciale status alle 20 regioni che si trovano ad avere condizioni socio-economiche, oggettivamente diverse dal cosiddetto "Obiettivo coesione" e da quello "Competitività". *«È necessario infatti - ha detto il Presidente - trovare, nell'architettura della nuova politica di coesione, delle strategie e dei meccanismi di aiuti al territorio che diano risposte concrete in termini di sostegno allo sviluppo di queste 20 regioni che, per quanto riguarda il PIL ed altri fattori di carattere economico, non sono più annoverabili nell'"Obiettivo coesione", ma ancora non vantano le caratteristiche dell'"Obiettivo competitività"»*.

Il Presidente Iorio era accompagnato dall'Assessore regionale alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano che, nei giorni scorsi, ha lavorato, per il Molise, alla stesura del documento presentato oggi.

A cura dell'Ufficio Stampa
della Presidenza della Regione Molise



CAMPOBASSO Il presidente della Regione, Michele Iorio, insieme ai Presidenti di Abruzzo e Sardegna e al rappresentante della Basilicata, ha partecipato a Bruxelles ad una serie di incontri con gli esponenti del Parlamento e della Commissione voluti dal network delle 20 regioni europee che chiedono il riconoscimento dello status di "Regioni in transizione" in relazione all'architettura della futura politica di coesione 2014-2020. Nello specifico, il presidente Iorio e gli altri Presidenti italiani, come quelli delle Regioni appartenenti ad Austria, Belgio, Francia e Gran Bretagna, hanno incontrato l'onorevole Marian Jean Marinescu, Vicepresidente del gruppo PTE al Parlamento europeo. Successivamente, gli stessi Presidenti hanno espresso la loro posizione all'onorevole Hannes Swoboda, Presidente del gruppo dell'Alleanza progressista di socialisti e democratici presso il Parlamento europeo. Infine, Iorio e i suoi colleghi sono stati ricevuti dal Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn con il quale hanno anche tenuto una conferenza stampa nell'angolo vip del Palazzo della Commissione europea. Ai rappresentanti politici del Parlamento e al Commissario il network delle Regioni ha presentato un documento sottoscritto da tutti e venti i Presidenti nel quale si chiede "la creazione della categoria di "Regioni in Transizione" nell'ambito delle politiche di coesione per il dopo 2013, nella misura in cui

Iorio: "Il Molise, Regione in transizione vincente"

questa nuova categoria non impedisca a tutte le regioni dell'Unione Europea di continuare a ricevere i fondi strutturali".

Le stesse Regioni chiedono ancora "alle Istituzioni Europee di creare un sistema semplice, equo, trasparente ed efficiente per le Regioni in Transizione, che comprenda tutte le regioni europee il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% ed il 90% della media UE, indipendentemente dal fatto che la regione sia in relativa crescita o in declino". Si fa notare poi all'Assemblea legislativa e all'Esecutivo che "l'introduzione di questa categoria consentirebbe una fedele applicazione del principio di coesione territoriale, come

sancito dal Trattato, favorendo un trattamento più equo per le regioni con un livello di sviluppo economico simile". Nel documento delle Regioni, quindi, viene anche sottolineato "come il budget proposto per le "Regioni in Transizione" non comporti né un aumento del bilancio complessivo della politica di coesione, né una riduzione dell'intensità di aiuto delle regioni che si trovano, rispettivamente, nelle categorie "meno sviluppate" ovvero "più sviluppate". Infine, il network delle Regioni dichiara di concordare "con il principio della concentrazione tematica nella Strategia Europa 2020", ma continuano a sostenere che deve essere ricono-

sciuta una maggiore flessibilità a tutte le Regioni in Transizione con lo scopo di riflettere le diverse realtà di sviluppo locale. Questa flessibilità dovrebbe riflettere la posizione economica nella quale si trovano queste regioni, a metà strada tra le meno sviluppate e le più sviluppate. Tale flessibilità offrirà, inoltre, un sostegno più ampio alle regioni che intendono colmare il divario della produttività e della competitività, contribuendo alla realizzazione delle priorità Europa 2020".

Il presidente Iorio ha evidenziato nel suo intervento, che ha fatto anche a nome degli altri tre Presidenti italiani, come sia opportuno che venga riconosciuto

uno speciale status alle 20 regioni che si trovano ad avere condizioni socio-economiche oggettivamente diverse dal cosiddetto "Obiettivo coesione" e da quello "Competitività". "È necessario infatti - ha continuato il Presidente - trovare nell'architettura della nuova politica di coesione delle strategie e dei meccanismi di aiuti al territorio che diano risposte concrete in termini di sostegno allo sviluppo di queste 20 Regioni che, per quanto riguarda il PIL ed altri fattori di carattere economico, non sono più annoverabili nell'"Obiettivo coesione" ma ancora non vantano le caratteristiche dell'"Obiettivo competitività".

La questione.
Attualmente l'Ue distingue territori svantaggiati e competitivi. Il presidente accanto a Sardegna e Basilicata come aree mediane sulle quali investire con nuovi obiettivi

Sfratti, in Molise l'indice sale di circa il 20% in più "È un dramma"

CAMPOBASSO. "Secondo il Ministero degli Interni nel 2011 in Italia le nuove sentenze di sfratto risultano circa 64.000, di cui 56.000 per morosità. In Molise i dati indicano un aumento del 19% rispetto al 2010". Lo sostiene il segretario regionale di Rifondazione comunista, Italo Di Sabato. "Queste cifre drammatiche sottolineano l'impatto della crisi, e stridono con l'assoluta assenza di politiche abitative pubbliche, che siano capaci di garantire il passaggio da casa a casa ma anche di affrontare il tema del caro affitti e della precarietà abitativa. Il Partito della Rifondazione Comunista del Molise, nell'aderire alla giornata europea contro gli sfratti indetta per oggi, chiede il blocco immediato degli sfratti, in primis quelli per morosità, l'utilizzo del patrimonio del patrimonio pubblico non utilizzato, per offrire un'abitazione alle persone in difficoltà, un piano straordinario di edilizia residenziale pubblica che recuperi l'esistente, il sostegno alla costruzione, la requisizione temporanea di immobili non affittati ed appartenenti ai privati".

I dati sono provenienti dall'Osservatorio Trivago: 88 euro contro 81 per una notte in camera doppia

Alberghi: in Molise si spende più che in Abruzzo

CAMPOBASSO. Le tariffe alberghiere del Molise sono più alte mediamente di quelle abruzzesi: 88 contro 81 euro per dormire una notte in camera doppia. Questi sono i dati dell'analisi mensile di Trivago.it, secondo il quale le tariffe alberghiere sono in discesa in confronto allo scorso mese per le principali destinazioni europee. Sono a Ginevra e a Venezia gli alberghi più cari d'Europa. Una notte nella laguna, seppure in calo del 9% mensile, costa in media 237 euro, una decina di euro in meno rispetto alla località svizzera dove i listini alberghieri toccano quota 250 a notte. Rispetto al mese

scorso, i prezzi degli hotel italiani restano stabili, con un prezzo di 128 euro a notte. In particolare, listini in aumento a Torino (+13%) e soprattutto a Genova (+38%) in vista del Salone Nautico, che ha fatto impennare i prezzi fino a 144 euro a notte. Flessione a Bologna (121 euro, -8%) e Cagliari (90 euro, -7%), mentre registrano un incremento delle tariffe Catania (92 euro, +3%) e Roma (165 euro, +4%). Secondo i dati del THPI di Trivago, le città italiane più cheap a ottobre sono Trapani (68 euro), Sassari (70 euro) e Reggio Emilia (76 euro). Sul podio delle più chic, oltre a Venezia, salgono Po-

sitano (187 euro) e Taormina (168 euro). Per quanto riguarda l'analisi regionale, il Veneto è la regione più costosa (173 euro) trainata dai prezzi alti della Seregnissima. In Europa, le mete più economiche sono Bucarest (76 euro), Varsavia (79 euro) e Atene (83 euro). Rispetto allo scorso mese il maggiore calo dei listini si è avuto a Berlino (-23%), Dublino (-13%), Stoccolma (-12%), Copenaghen (-11%) e Praga (-11%). Tra le mete che hanno invece registrato un aumento in confronto a settembre, c'è Madrid (123 euro in camera doppia, +18%), Roma (165 euro, +4%) e Budapest (90 euro, +2%).

Iorio a Bruxelles per "Regioni in Transizione"

Martedì 09 Ottobre 2012 18:49 | Scritto da Redazione |



Il Presidente della Regione, Michele Iorio, insieme ai Presidenti di Abruzzo e Sardegna e al rappresentante della Basilicata, ha partecipato, in mattinata, a Bruxelles, ad una serie di incontri



con gli esponenti del Parlamento e della Commissione voluti dal network delle 20 regioni europee che chiedono il riconoscimento dello status di "Regioni in transizione" in relazione all'architettura della futura politica di coesione 2014-2020. Nello specifico, il Presidente Iorio e gli altri Presidenti italiani, come quelli delle Regioni appartenenti ad Austria, Belgio, Francia e Gran Bretagna, hanno incontrato l'Onorevole Marian Jean Marinescu, Vicepresidente del gruppo PTE al Parlamento europeo. Inoltre, Domani, mercoledì 10 ottobre, alle ore 09.00, presso la sede di Bruxelles della banca Monte dei Paschi, Iorio, parteciperà all'incontro della Macroregione Adriatico-Ionica dal tema "le azioni di cooperazione transnazionale, transfrontaliera ed interregionale spianano la strada in avanti" che si terrà in occasione della "X Settimana europea delle Regioni e delle Città". Saranno presenti, tra gli altri, Francois Alfonsi, membro del Parlamento europeo, Igor Sencar, Segretario di Stato agli Affari esteri per la Slovenia e Marta Dassù, Segretario di Stato agli Affari esteri per l'Italia.